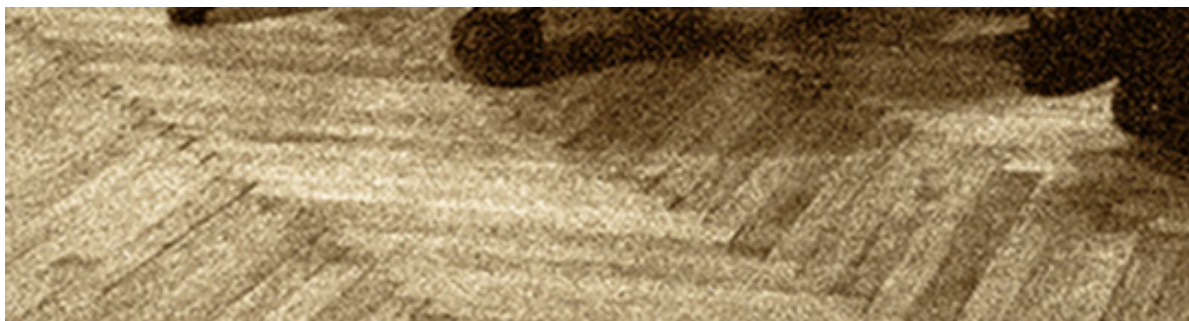


P420

GORGONA, POSTGORGONA

a cura di/curated by Danka Sosic & Zarko Vijatovic





25 marzo - 27 maggio 2017

Inaugurazione sabato 25 marzo 18.00-20,30

25 March - 27 May 2017

Opening Saturday 25 March 18.00-20,30

Gorgona era una comunità armoniosa; nel mondo dell'ideologia il suo tema era il vuoto (un elemento che non manca mai in nessuna questione seria) senza obiettivo ultimo, forse senza uno scopo.”

[Josip Vaništa: New Notes, Gallery Kratis Edition, Zagreb, 2007]

Gorgona è stato un gruppo non convenzionale di artisti nato a Zagabria alla fine degli anni '50. I pittori Julije Knifer, Marijan Jevšovar, Đuro Seder e Josip Vaništa avevano la consuetudine di incontrarsi regolarmente con lo scultore Ivan Kožaric, l'architetto Miljenko Horvat e gli storici dell'arte Dimitrije Bašičević Mangelos, Matko Meštrović e Radoslav Putar. Questo gruppo non formalizzato si collocava in una sorta di isolamento volontario, ai margini della scena artistica dell'ex-Jugoslavia. I suoi membri non pubblicarono mai un manifesto, né obiettivi comuni. Negli anni '60, attraverso i loro incontri, lo scambio di idee e i legami intellettuali e spirituali che li univano, cominciarono a dar vita ad opere ed azioni collettive. Tra il 1961 e il 1966 pubblicarono l'anti-rivista *Gorgona*. Ogni numero era progettato da un artista come opera a tutti gli effetti. Organizzarono mostre collettive e personali in uno spazio espositivo alternativo, il negozio di cornici Salon Šira, che soprannominarono Studio G.

I membri del gruppo intrattenevano rapporti stretti con altri artisti di avanguardia, come Lucio Fontana, Enzo Mari, Robert Rauschenberg, Harold Pinter, François Morellet e Yves Klein. Sia Dieter Roth che Vasarely fecero un numero della rivista *Gorgona* mentre Piero Manzoni creò tre proposte intitolate *Tavole di accertamento* pur senza mai realizzare il suo numero della rivista.

La rivista *Gorgona* cessò le pubblicazioni nel 1966, dopo undici numeri, ma Gorgona

non scomparve del tutto. Continuo a manifestarsi nei numeri di *Postgorgona* e poi di *Post Scriptum* anch'essi rappresentati in mostra.

Per la pratica proto-concettuale di Gorgona si parla di “spirito gorgonico” ovvero di uno stato mentale nichilista e filosofico il cui unico obiettivo era la ricerca della totale libertà artistica e intellettuale, dove ampio spazio era lasciato a tematiche ricorrenti quali la ripetizione, il vuoto, la morte, il tempo, la negazione, la distruzione, ma anche a tratti formali come la linea, la forma pura, il cerchio, il bianco e il nero.

Inoltre, la smaterializzazione dell'opera d'arte premeva verso la sfera dell'azione.

Attraverso azioni estemporanee, assemblee e incontri si voleva sorpassare e trascendere la materialità dell'opera d'arte.

Accompagnata da un vasto archivio di opere, fotografie, cataloghi e materiale dello Studio G., la mostra *Gorgona, Postgorgona* si articola lungo le principali tematiche affrontate da Gorgona, cercando di ricostruire lo spirito particolare del gruppo e una complessa pratica artistica che comprende svariate azioni collettive, oltre che disegni, dipinti e sculture, realizzate individualmente ma condivise tra i membri del gruppo.